

Strumenti di studio utili agli utenti, presenti in Biblioteca

a cura di Ugo Gervasoni – Responsabile della Biblioteca

numero 3

Due grossi tomi in alto sullo scaffale dedicato alle Scienze Pure annunciano il loro ponderoso contenuto con il titolo *Scienziati del Settecento*. Si tratta dei volumi 34 e 45 della Letteratura Italiana, pubblicata dalla benemerita casa editrice Riccardo Ricciardi.

Sulla soglia del secondo volume, nell'indice dedicato ai più prestigiosi scienziati italiani dell'epoca, spicca il nome del nostro Lorenzo Mascheroni.

Dopo una esauriente, anche se contenuta, presentazione della sua vita e delle sue opere, è riportato un articolo del Nostro tratto dal suo libro dal titolo *La geometria del compasso*, preceduto da una dedica dell'autore, in eleganti endecasillabi, a Napoleone Bonaparte, in cui pare di intendere che Mascheroni ebbe modo di conoscere il generale-imperatore. Bonaparte, invero, ostentava di avere conoscenze scientifiche, che sudditi e agiografi amavano portare alle stelle.

Il testo mascheroniano così inizia: "Il primo pensiero che mi invitò a tentare le strade nuove di questa *Geometria del compasso* fu questo: mentre si trovano tante cose nuove progredendo nelle matematiche, non si potrebbe forse trovare qualche luogo ancora incognito retrocedendo?"

Il pensiero è stimolante. Pare che Lorenzo Mascheroni inviti, in questa occasione, ad usare quello strumento tagliente che in filosofia va sotto il nome di rasoio di Ockham, che ingiungeva a filosofi e chierici medievali, *entia non sunt multiplicanda praeter necessitatem*, ovvero, non si moltiplichino gli enti al di là della necessità. I curatori del volume spiegano in una nota a piè di pagina che "è un'esigenza spesso sentita dai matematici quella di limitare l'uso di 'strumenti' (nel senso lato della parola) per risolvere con più eleganza un problema di cui già si conosce la soluzione."

Sarebbe una impresa encomiabile ed interessante se qualche studente del Liceo Lorenzo Mascheroni si sentisse invogliato a consultare l'intero articolo (soltanto 7 pagine, non c'è da preoccuparsi) e a rendere un piccolo omaggio all'eroe eponimo della nostra scuola.

Altro libro di interesse particolare per la nostra scuola è il grosso (anche questo) tomo edito dalla UTET, nella collana diretta dal prestigioso Ludovico Geymonat, dedicato a Niccolò Copernico.

Francesco Barone, che cura il volume, introduce l'opera con queste parole: "Copernico è un nodo essenziale nella storia della scienza: quale che sia la connessione tra la sua persona e la sua opera con la "rivoluzione copernicana", egli resta inscindibilmente connesso, almeno con il suo nome, ad una delle svolte più innovatrici del pensiero occidentale." Tra altre opere del Sommo, il volume riporta per intero i sei libri de *Le rivoluzioni delle sfere celesti (De revolutionibus orbium caelestium)*, che fu pubblicato a Norimberga nel 1543.

Mi pare, questa, un'opera di suggestivo interesse per chi è attratto dal mondo scientifico, a portata di mano in biblioteca. Potrebbero non esserci margini di errore nella mia credenza. O ci sono?

Buone letture a tutti, specialmente nel periodo estivo.